

# Comuni, chiusi i confini Zaia ferma gli spostamenti

Il divieto di muoversi da un paese all'altro scatta alle 2 del pomeriggio  
L'ordinanza del governatore entra in vigore domani: «Era necessario»

**Luca Zaia** vieta lo spostamento tra Comuni dalle ore 14 e a partire da domani. L'ordinanza è stata firmata ieri dal governatore del Veneto. «Non prevede restrizioni dolorose - dice - ma abbiamo dato una risposta per venire incontro alla situazione sanitaria. C'è una limitazione dei movimenti ma non si è chiusi in casa. Non si può fare meno di questo. Fare di più - prosegue - sarebbe stato imporre chiusure totali che vista la nostra situazione dal punto di vista epidemiologico non siamo chiamati a fare. L'idea è stata quella di fare un provvedimento innovativo che ci permette di aumentare il distanziamento sociale e di mettere in sicurezza i cittadini. È un sacrificio ma se non facciamo qualcosa rischiamo di trovarci a gennaio in grossa difficoltà». Ancora decessi per Coronavirus nelle ultime ore. Tre le vittime, il totale arriva a 142 deceduti. Un

uomo di 75 anni residente fuori provincia ricoverato in terapia intensiva Covid; uno di 68 residente in città e ricoverato in Area Medica Covid e uno di 79 dell'Alto Polesine. Cresce ancora il numero dei ricoverati, con 6 persone in più rispetto a ieri. Sono in totale 128 di cui 101 in area medica Covid. Sale a 14 il totale dei pazienti in Terapia Intensiva Covid; sono 10 le persone in malattie infettive a Rovigo e 3 i pazienti in psichiatria ad Adria. «Il numero dei ricoveri continua a crescere anche se lentamente - ha detto il direttore generale dell'Usl Antonio

Compostella -. Nel giro di alcuni giorni recupereremo personale da altri reparti rimodulando e riducendo alcune attività di routine degli ospedali di Rovigo e Adria». Sono 161 i nuovi positivi. Con sei ospiti positivi al Csa di Adria, con un totale di 13 ospiti e 4 operatori; 3 ospiti e 2 operatori all'Iras di Rovigo, struttura che conta 27 ospiti e 10 operatori contagiati. Ancora positivi a 'Villa Agopian' di Corbola, 2 ospiti e 2 operatori con un totale di 72 ospiti e 29 operatori contagiati. Contagiato un operatore della Rsa 'San Martino' di Castelmasse e un ospite e un operatore della 'Sant'Anna' di Villadose con un totale di 3 ospiti e 4 operatori positivi. «I numeri continuano a crescere ma oggi abbiamo anche i primi guariti nella Casa albergo di Lendinara - spiega Compostella -. Collaboriamo quotidianamente con le strutture supportandoli nella



Luca Zaia, presidente del Veneto

gestione con personale dell'Azienda, specialmente dove sono presenti maggiori criticità». Contagi in cinque istituti scolastici. Due alunni della secondaria di primo grado 'Manzoni' di Adria; uno studente dell'Itis 'Viola' di Rovigo; 2 docenti del liceo artistico Munari di Castelmasse, un docente della 'Sichirolo' di Rovigo e un

alunno della materna di Bocca-sette. «Un terzo dei nuovi positivi era già in isolamento - ha detto il direttore dell'Usl -. L'incidenza è al 6,5%, dato più basso del Veneto e della media nazionale». Sono 2.597 le persone positive e 2.986 quelle in isolamento.

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCORA VITTIME**

**Nuovi decessi per Coronavirus nelle ultime ore. Tre le vittime, il totale arriva a 142**

**L'EVASO'**

**Positivo al virus, girava sul Corso**

Sono intervenuti i vigili con tute e caschetti. È stato portato a casa

**Trambusto sul Corso del Popolo ieri alle 17. C'è stato lavoro per gli operatori del Suem 118 e per la polizia municipale. Un signore residente a Grignano con la moglie, positivo al Covid, era in giro senza mascherina e ubriaco. Avrebbe dovuto rimanere in casa. Inizialmente gli operatori lo hanno invitato a chiamare la moglie per farsi venire a prendere ma lui si rifiutava. Alla fine è stato accompagnato. La difficoltà dell'intervento è stata dovuta al fatto che gli operatori hanno dovuto vestirsi con tute e caschetto per non essere contagiati. Un po' prima dei ragazzini schiamazzavano, un signore li ha ripresi uno che si è voltato e gli ha dato un pugno. Sono intervenuti i poliziotti.**

t. m.

## «Morti, ammalati, boom di contagi. La sanità rischia il collasso»

L'ordine dei medici chiede misure più severe alla Regione: «Ospedali blindati, giusto. Così si protegge chi è ricoverato»

**Aumento** dei livelli di protezione per i medici in prima linea contro il Covid-19, riconoscimento ai medici specializzandi, più restrizioni e infine partecipazione di un rappresentante dei medici nella cabina di regia regionale che dovrà gestire il piano delle vaccinazioni. La nuova posizione dei medici veneti aggiornata alla grave situazione pandemica, è contenuta in una lettera inviata ieri al presidente della Regione Luca Zaia dal presidente dell'Ordine, Francesco Noce. «Una situazione drammatica - afferma Noce - che richiede interventi più restrittivi di quelli attuali. Il numero dei morti, degli ammalati e l'aumento dei contagi che affliggono la nostra popolazione stanno mettendo in crisi il nostro sistema sanitario e rendono particolarmente difficile l'attività di tutti gli operatori, con ricadute sulla salute dei cittadini e degli stessi sanitari, molti dei quali già vittime della pandemia». Nei giorni scorsi in Polesine è morto il primo medico di base, Wilmer Boscolo di 68 anni. Altri medici sono malati o in isolamento.

**Cosa fare per arginare questo pericolo. continuo che incombe sugli operatori sanitari?** «Serve una revisione dei livelli di protezione e dei ritmi di lavoro ed un riconoscimento istitu-



Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici

zionale del rischio biologico a cui sono sottoposti indistintamente tutti gli operatori. Inoltre è auspicabile un riconoscimento formale ai medici specializzandi ed ai giovani medici che si stanno adoperando nel territorio per sopperire a carenze assistenziali».

**ADDIO AL MEDICO EROE**

**Nei giorni scorsi è morto il primo medico di base, Boscolo di 68 anni. Altri medici sono malati o in isolamento**

**In Polesine si è deciso di blindare gli ospedali sospendendo le visite dei familiari. Siano messi così male?**

«Il virus sta avanzando e la situazione negli ospedali è preoccupante. Proprio per proteggere chi è ricoverato è stata presa questa decisione. Chi è ricoverato generalmente è in condizioni debilitate e se si lasciassero entrare familiari e parenti, questi potrebbero trasmettere il virus. Ad esempio, all'ospedale di Padova in cardiologia il virus è entrato così. I ricoverati prima di entrare in corsia sono sottoposti al tampone ed è accertato

che il virus potrebbe entrare da fuori. Per venire incontro ai familiari che hanno dei cari ricoverati in terapia intensiva ho consigliato al direttore sanitario di dare notizie per telefono tramite un operatore sanitario»

**La situazione nelle case di riposo è drammatica tra morti e contagiati, vedi il caso Lendinara ma il fenomeno è esteso a tutto il territorio. Siamo fuori controllo?**

«Il Polesine è in linea purtroppo con la tendenza regionale. La situazione è grave e anche nelle Rsa hanno fatto bene a bloccare le visite dei familiari. Adesso, ogni quattro giorni si fanno i tamponi a ospiti e al personale, si cerca di mantenere la sicurezza. Dispiace perché la cosa è umanamente pesante, però il pericolo è reale e per questo condividiamo quello che propone Zaia, cioè misure più restrittive, a prescindere dalle decisioni che saranno prese dal governo»

**Perché volete entrare nella cabina di regia regionale che coordinerà il piano dei vaccini?**

«Questa partecipazione può risultare un supporto nelle valutazioni e nell'efficacia delle scelte sanitarie».

Giuliano Ramazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA